

QUESTO SITO UTILIZZA COOKIE, ANCHE DI TERZE PARTI, PER INVIARTI PUBBLICITÀ E SERVIZI IN LINEA CON LE TUE PREFERENZE. CHIUDENDO QUESTO BANNER, SCORRENDO QUESTA PAGINA O CLICCANDO UN QUALUNQUE SUO ELEMENTO ACCONSENTE ALL'USO DEI COOKIE. PER SAPERNE DI PIÙ O NEGARE IL CONSENSO A TUTTI O AD ALCUNI COOKIE [CLICCA QUI](#) ACCETTO



POLITICA ECONOMIA ESTERI LIFE CULTURE CITTADINI BLOG VIDEO Italia Edition



Antonio Calabrò
 Giornalista, scrittore e vicepresidente di Assolombarda

IL BLOG

La svolta della Green Economy e le prospettive di futuro sostenibile per l'Europa e per l'euro

29/01/2020 09:35 CET | Aggiornato 24 minuti fa



JIRSAK VIA GETTY IMAGES

Un buon futuro per l'Europa e per l'euro. E una prospettiva di sviluppo sostenibile, che sappia affrontare le grandi questioni dei rischi ambientali e delle disuguaglianze sociali. La [green economy](#) è un cardine essenziale del "cambio di paradigma" e della "metamorfosi" d'impresa necessari per il rilancio dell'economia di mercato e, più in generale, per la democrazia liberale.

E proprio in quest'apertura degli Anni Venti del nuovo millennio, i temi della grande trasformazione e del [Green New Deal](#) si ritrovano al centro di dibattiti accesi e originali che coinvolgono i luoghi degli appuntamenti tradizionali delle élite del mondo, come il [World Economic Forum](#) di Davos e la Basilica dei frati francescani per il "[Manifesto di Assisi](#)" ispirato all'enciclica "Laudato si'" di Papa Francesco, gli uffici della Commissione Ue a Bruxelles e quelli della Bce a Francoforte (impegnata ad affrontare i rischi del cosiddetto "cigno verde", l'evento sconvolgente che turba i mercati), i palazzi della grande finanza come il fondo di investimenti BlackRock a New York e le fabbriche delle piccole e medie

TENDENZE



Andrea Orlando: "Tagliando a Quota 100 e reddito di cittadinanza"



"La morte di Kobe Bryant conta meno del calcio in Italia". Belinelli e Pellegrini contro la stampa



Paulo Coelho: "Strapperò le pagine del libro che stavo scrivendo con Kobe Bryant"



Effetto Emilia: i renziani raffreddano i bollori sulla prescrizione (di G.A. Falci)



Trecentocinquanta europei evacuati da Wuhan (di A. Mauro)



L'Emilia rimette in discussione anche la revoca della concessione ad Autostrade (di G. Colombo)

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Newsletter

redazione@email.it

[Iscriviti ora](#) →

imprese italiane nel “nuovo triangolo industriale” tra la Lombardia, il Nord Est e l’Emilia Romagna, le aule di prestigiose università tra Usa ed Europa e le piazze affollate dai movimenti ecologisti che hanno individuato come proprio simbolo Greta Thunberg.

Tutto si tiene, in un mondo difficile, carico di tensioni, disagi, rancori sociali e fratture politiche. E tutto va ripensato in una stagione di interconnessioni tra ambiente, Intelligenza Artificiale, globalizzazione. Un mondo, appunto, in radicale cambiamento. Un mondo in crisi, varrebbe la pena dire. Dando proprio alla parola “crisi” il doppio significato di pericolo e opportunità.

Per capire meglio le sfide dal punto di vista dell’Europa, ci si può affidare alle parole di un premio Nobel per l’Economia, Joseph Stiglitz, tradizionalmente scettico nei confronti dell’euro:

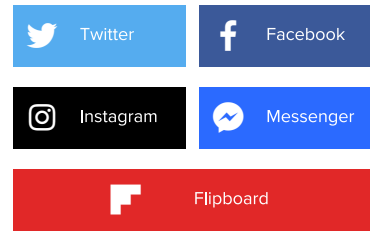
“Il Green New Deal può salvare la moneta unica e soprattutto aiutare l’Italia, perché richiederà enormi investimenti, che renderanno necessaria una maggiore flessibilità di bilancio, consentendo finalmente gli stimoli per la crescita di cui soprattutto l’Italia ha bisogno da anni”, [ha detto a La Stampa.](#)

“Una svolta epocale”, insomma, con “una riforma della politica finora adottata da Bruxelles”. Perché? “Per realizzare i nuovi obiettivi ambientalisti, che peraltro sono sempre più necessari dal punto di vista della sopravvivenza del nostro pianeta, serviranno miliardi di euro, se non qualche trilione alla fine. E’ una scelta sensata, perché non punta solo all’obiettivo di ripulire l’ambiente e contrastare i cambiamenti climatici, ma promette di costruire una nuova economia”.

In questa stagione, le scelte schematiche e ideologiche sull’austerità, tanto care ai circoli politici e alle opinioni pubbliche del Nord Europa, scontano finalmente una caduta di credibilità, non essendo state utili per affrontare le crisi ambientali e sociali. Ci sono adesso le condizioni per un cambio di politiche europee, rilanciando gli investimenti per la crescita economica sostenibile e lo sviluppo, che Stiglitz giudica anche come “il rimedio migliore contro l’emergere del populismo e del sovranismo”.

Dunque, puntare su investimenti pubblici, europei e nazionali, e investimenti privati, per l’ambiente e la salvaguardia del territorio. Ma anche per la formazione. E per le riforme necessarie a usare le opportunità offerte dall’economia digitale e dell’Intelligenza artificiale per una straordinaria svolta sui temi del rapporto tra giovani e lavoro.

Non spesa pubblica corrente, improduttiva, ma un grande programma che veda insieme governi e imprese. Appunto le imprese che mostrano una straordinaria sensibilità per le questioni dello sviluppo sostenibile e per un capitalismo ricco di valori attenti agli stakeholders (consumatori, dipendenti, fornitori, cittadini delle comunità) e non più solo agli shareholders, agli azionisti e agli investitori

**DAL WEB**

Contenuti Sponsorizzati

**Gli intermediari alzano i prezzi delle scarpe, Velasca li salta.**

Velasca

**Riparti con la giusta energia.**

A2A

**Prezzo luce imbattibile: A soli 0,03500 €/kWh!**

Chetariffa.it

da Taboola

finanziari.

Sono proprio questi i temi risuonati a Davos, anche quando declinati nell'immaginario del "piantare mille miliardi di alberi" tanto caro a Klaus Schwab, il promotore del World Economic Forum e tanto facile per la propaganda da essere subito copiato da Donald Trump. Ci sarà pure, infatti, un tentativo da green washing di imprese e circoli politici opportunisti. Ma l'ispirazione ambientalista è sempre più radicata e sincera, soprattutto nelle nuove generazioni e in molti ambienti di consumatori colti e responsabili. E sollecita approfondimenti e scelte coerenti e lungimiranti.

La sensibilità della finanza è confermata da Domenico Siniscalco, economista di profonda competenza, vicepresidente di Morgan Stanley:

"E' l'era degli investimenti verdi. Così il mercato salverà il Pianeta" (La Stampa). [Continua Siniscalco](#): "Vedo tre segnali incoraggianti. La prima novità è che negli ultimi due o tre anni sono emerse preferenze diverse tra i giovani: il clima è finalmente un tema molto sentito. Il secondo è che sono cambiate le tecnologie, a partire dall'auto elettrica, che diventa una realtà. Il terzo fatto è che è partita un'ondata di consapevolezza finanziaria: i grandi fondi e le banche emettono strumenti finanziari 'verdi', ancorati a risultati ambientali e anche a premiare i loro acquirenti. Oggi un bond o un'azione verde sono sempre ben premiati".

Un buon esempio di quel "cambio di paradigma" di cui abbiamo parlato all'inizio.

Questi valori si ritrovano, con chiarezza, nel "[Manifesto di Assisi](#)", firmato da [Symbola](#) e dai Frati Francescani e da una lunga serie di personalità delle imprese, dell'economia, della cultura e delle organizzazioni sociali e presentato con un grande dibattito pubblico appunto nella Basilica francescana venerdì 24 (ne abbiamo parlato a lungo [nel blog](#) della scorsa settimana):

"Un'economia sostenibile e a misura d'uomo", attenta pure alle questioni sociali e consapevole che "la nostra green economy rende più competitive le nostre imprese e produce posti di lavoro affondando le radici, spesso secolari, in un modo di produrre legato alla qualità, alla bellezza, all'efficienza, alla storia delle città, alle esperienze positive di città e territori. Fa della coesione sociale un fattore produttivo e coniuga empatia e tecnologia".

"Reti comunitarie tra sviluppo e sostenibilità", [sintetizza Aldo Bonomi](#) ricordando la lezione di Adriano Olivetti e Giorgio Fuà e le evoluzioni attuali, nelle mani di imprese manifatturiere medie come Loccioni, Elica, Fileni, nelle Marche luogo esemplare d'una innovativa "Italia di mezzo" che sa stare bene sui mercati internazionali più competitivi.

“Il capitalismo alla prova del villaggio globale”, [sintetizza Gianmario Verona](#), economista, rettore dell'Università Bocconi, ricordando che “i leader delle banche d'investimento, per primo Larry Fink di BlackRock, spingono sul fare investimenti legati ad ambiente, impatto sociale e bontà della governance (la sigla ESG)” e “dato il loro ruolo influente nel sistema economico e la ricorrenza delle dichiarazioni su questi temi, rappresentano forse l'inventivo più immediato per fare cambiamenti strutturali al modo di concepire la finanza e il capitalismo oggi”.

Aggiunge Verona: “La rivoluzione digitale fa la sua parte, mettendo in connessione e rendendo consapevoli i cittadini, stimolando le università a uscire dalle torri d'avorio e portando alla luce nuovi leader, indipendentemente che questi rispondano al nome di Greta Thunberg”.

Idee e scelte politiche ed economiche. Progetti da economia circolare e civile. Un mondo in movimento positivo, appunto. In cui l'Europa ritrova una sua solida centralità.

ALTRO:

ambiente

europa

green new deal

Green Economy

euro

sviluppo sostenibile

[Commenti](#)

Taboola Feed

**Si alla pasta, bocciate le diete "low-carb"**

Conad | Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.